

Teoria e pratica del sistema Gazex a Moena

Obiiettivo Neve ha organizzato un incontro sul sistema Gazex, della società francese TAS (Gruppo Montagne et Neige Développement), al quale hanno partecipato oltre ai clienti, anche liberi professionisti di studi tecnici, geologi e ingegneri. L'incontro si è svolto a fine marzo a Moena (TN), grazie alla gentile collaborazione della società SIF - Impianti Funiviarì Lusìa - che ci ha dato modo di visitare il suo impianto Gazex, in località Piavac. Realizzato nell'estate del 2005, quello di Moena fa parte dei 100 impianti presenti in Italia: con quasi 1.400 installazioni in tutto il mondo, il sistema Gazex, si è confermato come uno dei più apprezzati sistemi di distacco programmato di valanghe, atto a proteggere oltre a piste ed impianti di risalita, anche strade, autostrade, villaggi, tunnel e miniere.

Il ritrovo era previsto presso la telecabina in località Ronchi, con la quale è stato raggiunto il rifugio Valbona dove si è svolta la parte teorica.

L'incontro è stato aperto da Diego Perathoner, con una presentazione della società e della realtà Sif Lusìa. L'illustrazione degli aspetti tecnici del sistema, tenuta da Ernesto Bassetti, ha voluto dare ai presenti un'idea di quelli che possono essere i contesti da proteggere con un impianto Gazex, i perché della scelta e gli obiettivi del distacco programmato. Al termine, domande e curiosità dei presenti hanno dato vita un costruttivo dibattito.



In seggiovia è stata raggiunta la stazione a monte e da lì a piedi il deposito situato in cresta e l'esplositore sottostante: qui è stato effettuato un tiro di prova. L'impianto della Sif Lusìa è composto da 1 deposito ellittico e 2 esplositori inerziali da 0,8 m³ con comando elettrico. Il deposito,

realizzato in vetroresina, è posto in zona sicura non interessata da valanga: si tratta di una gabbia di Faraday che protegge le attrezzature contenute dai fulmini. All'interno trovano posto tutte le apparecchiature e gli strumenti necessari al funzionamento del sistema e in particolare le bombo-



Sotto il gruppo di partecipanti all'incontro di Moena organizzato da Obiettivo Neve con la collaborazione di Diego Perathoner della società di gestione degli impianti. Sopra e a lato le immagini del Gazex.

le di ossigeno e propano collegate agli esplositori tramite una doppia tubazione in polietilene. La miscelazione dell'ossigeno e del propano, stoccati in quantità sufficiente a funzionare per tutta la stagione invernale, provoca la detonazione all'interno dei cannoni.

www.obiettivoneve.it

2006 - Teoria e pratica del sistema Gazex a Moena

Professione Montagna